

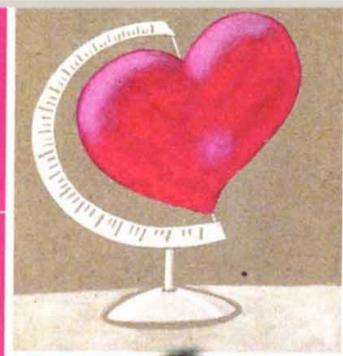
San Valentino

SE È VERO AMORE NON FUNZIONA

Niente occhi azzurri, pochi baci e, soprattutto, meglio fingere.
Ecco le **5 REGOLE PER IL RACCONTO DA REGALARE** di Irene Soave

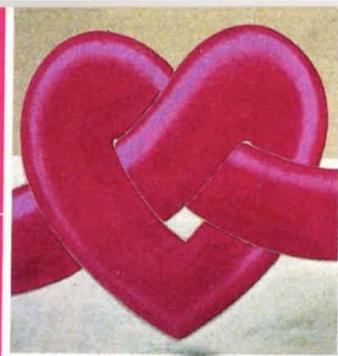
Un racconto che accenda la passione è il sogno di molti innamorati, da Paolo e Francesca in poi. E a San Valentino a scriverne uno ci provano in molti. Ma siamo tutti bravi? «No. Spesso si esagera in emotività», spiegano Paolo Restuccia ed Enrico Valenzi, docenti della scuola di scrittura Omero: dal 12 al 14 febbraio, al festival Romanticamente di Roma, insegnano a scrivere racconti d'amore. Ecco le loro dritte per chi vuole conquistare inventandone uno.





1

Se non vi sentite ferrati, dedicate un racconto altrui. Ma se volete provarci, siate brevi. Da una a venti cartelle, non scritte di getto: al bando la spontaneità, scrivete e riscrivete.



2

Tenete conto dei suoi gusti: ama i gialli? Il pulp? Le storie vere non funzionano, meglio gli schemi classici. Il migliore di sempre? L'amore contrastato che alla fine trionfa.



3

No ai cliché: niente bionde-occhi azzurri-labbra rosse o bruttine bacciate dal principe. Lieto fine? Non per forza. Ma se va male, che sia un finale epico alla *Romeo e Giulietta*.



4

Occhio al diabete: pochi aggettivi e scene d'amore. Il protagonista deve lottare, e il bacio è il momento più alto, non l'inizio di un'escalation (per non finire nell'erotico).



5

Sappiate che in un racconto ci si mette a nudo senza volerlo: attenzione all'emotività incontrollata. Pensateci: e se quello che il vostro lettore vede non gli piacerà?